

# ELIA, VOCE DI DIO

«C'È QUI ELIA!»  
L'INCONTRO FRA IL PROFETA E IL RE



IL SIGNORE NON ABBANDONA MAI IL SUO POPOLO (IRE 18,1-19)

*Gruppi di ascolto della Parola di Dio - Gennaio '24*  
*Testo per la preghiera e la condivisione*

## PREGHIERA INIZIALE - SALMO 41

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,  
mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".

Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:  
avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio,  
fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?  
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,  
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si rattrista l'anima mia; perciò di te mi ricordo  
dalla terra del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.

Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;  
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona il suo amore  
e di notte il suo canto è con me, preghiera al Dio della mia vita.

Dirò a Dio: "Mia roccia! Perché mi hai dimenticato?"

Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?".

Mi insultano i miei avversari quando rompono le mie ossa,  
mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio. .

## IN ASCOLTO DELLA PAROLA

### **Dal Primo libro dei Re (18,1-19)**

<sup>1</sup>Dopo molti giorni la parola del Signore fu rivolta a Elia, nell'anno terzo: "Va' a presentarti ad Acab e io manderò la pioggia sulla faccia della terra". <sup>2</sup>Elia andò a presentarsi ad Acab. A Samaria c'era una grande carestia. <sup>3</sup>Acab convocò Abdia, che era il maggiordomo. Abdia temeva molto il Signore; <sup>4</sup>quando Gezabele uccideva i profeti del Signore, Abdia aveva preso cento profeti e ne aveva nascosti cinquanta alla volta in una caverna e aveva procurato loro pane e acqua. <sup>5</sup>Acab disse ad Abdia: "Va' nella regione verso tutte le sorgenti e tutti i torrenti; forse troveremo erba per tenere in vita cavalli e muli, e non dovremo uccidere una parte del bestiame". <sup>6</sup>Si divisero la zona da percorrere; Acab andò per una strada da solo e Abdia per un'altra da solo. <sup>7</sup>Mentre Abdia era in cammino, ecco farglisi incontro Elia. Quello lo riconobbe e cadde con la faccia a terra dicendo: "Sei proprio tu il mio signo-

re Elia?". <sup>8</sup>Gli rispose: "Lo sono; va' a dire al tuo signore: "C'è qui Elia"". <sup>9</sup>Quello disse: "Che male ho fatto perché tu consegni il tuo servo in mano ad Acab per farmi morire? <sup>10</sup>Per la vita del Signore, tuo Dio, non esiste nazione o regno in cui il mio signore non abbia mandato a cercarti. Se gli rispondevano: "Non c'è!", egli faceva giurare la nazione o il regno di non averti trovato. <sup>11</sup>Ora tu dici: "Va' a dire al tuo signore: C'è qui Elia!". <sup>12</sup>Appena sarò partito da te, lo spirito del Signore ti porterà in un luogo a me ignoto. Se io vado a riferirlo ad Acab, egli, non trovandoti, mi ucciderà; ora il tuo servo teme il Signore fin dalla sua giovinezza. <sup>13</sup>Non fu riferito forse al mio signore ciò che ho fatto quando Gezabele uccideva i profeti del Signore, come io nascosi cento profeti, cinquanta alla volta, in una caverna e procurai loro pane e acqua? <sup>14</sup>E ora tu comandi: "Va' a dire al tuo signore: C'è qui Elia"? Egli mi ucciderà". <sup>15</sup>Elia rispose: "Per la vita del Signore degli eserciti, alla cui presenza io sto, oggi stesso io mi presenterò a lui". <sup>16</sup>Abdia andò incontro ad Acab e gli riferì la cosa. Acab si diresse verso Elia. <sup>17</sup>Appena lo vide, Acab disse a Elia: "Sei tu colui che manda in rovina Israele?". <sup>18</sup>Egli rispose: "Non io mando in rovina Israele, ma piuttosto tu e la tua casa, perché avete abbandonato i comandi del Signore e tu hai seguito i Baal. <sup>19</sup>Perciò fa' radunare tutto Israele presso di me sul monte Carmelo, insieme con i quattrocentocinquanta profeti di Baal e con i quattrocento profeti di Asera, che mangiano alla tavola di Gezabele".

## SPUNTI PER LA RIFLESSIONE E LA PREGHIERA PERSONALE

- **Uno sguardo d'insieme:** questo brano, che riporta Elia nel cuore della lotta per ricondurre Israele alla fedeltà al vero Dio, ci presenta tre personaggi (Elia, il re Acab e il suo maggiordomo Abdia) più Dio che guida la vicenda. Per il commento seguiremo la loro interazione che divide il testo in quattro parti e ci soffermeremo poi in particolare su Abdia e sullo scontro tra Acab ed Elia.
- **Dio invia Elia ad Acab (vv. 1-2a):** Dopo molto tempo, Dio decide di mettere fine alla siccità e invita Elia a tornare in Samaria. La situazione non è cambiata, ma Dio, dopo aver mostrato la sua pazienza, mostrerà la sua pietà e sarà lui a convertire il suo popolo. Elia, dimostrandosi ancora una volta "obbediente", non fa domande e si mette in cammino fidandosi del suo Dio.
- **Acab e il suo maggiordomo Abdia (vv. 2b-6):** dopo la notizia sulla gravità della carestia generata dalla siccità, il narratore ci presenta i due uomini protagonisti di questa sezione. Acab si mostra come un re che non che ha a cuore il bestiame più delle persone: ha così pervertito l'or-

dine delle cose, dimostra di non avere chiare le priorità perdendosi in preoccupazioni decisamente secondarie, vista la situazione. Abdia si presenta come uomo certo pieno di paure, ma che, pur dovendo collaborare con l'infedele Acab, non rinuncia alla sua fedeltà a Dio. Certo non è un eroe che sfida il potere, ma fa comunque la sua parte per proteggere chi è fedele a Dio mettendo a rischio la sua vita.

- **Elia e Abdia (vv. 7-15):** il testo dà anzitutto spazio ai ragionamenti e alle paure di Abdia che però non lo paralizzano fino in fondo perché egli sa poi affidarsi al profeta mettendo in pratica la sua parola, accettando il rischio di obbedire al profeta, così come il profeta aveva accettato il rischio del ritorno in Samaria fidandosi dell'ordine di Dio. Ritroviamo in Abdia la stessa fede della donna straniera che, chiamata a fidarsi di Elia, aveva trovato così la vita. Abdia ci può ricordare la situazione di chi, pur non avendo il coraggio del profeta, del rivoluzionario, pur vivendo in un contesto di rifiuto di Dio, rimane fedele e giusto correndo rischi calcolati. Quando però si impone la scelta, sa trovare il coraggio della fedeltà a Dio mettendo a rischio la propria vita senza riserve.
- **Acab ed Elia (vv. 16-18).** Nell'incontrarsi, i due si scambiano subito accuse durissime. Acab dichiara subito il suo giudizio negativo su Elia che lui ritiene essere la causa di tutti i mali che si sono abbattuti sul popolo di Samaria. Accusa prontamente ribaltata da Elia contro il re: è per la sua infedeltà, per il suo fomentare e sostenere l'abbandono del vero Dio che la siccità si è abbattuta contro il popolo. Il grave peccato di cui Elia accusa Acab e la sua casa è quello di non credere nella unicità di Dio e di affidarsi così ad altri che dei non sono e che dunque non possono dare vita. Elia afferma con forza che solo JHWH è l'origine, il senso e il fine dell'uomo e dell'universo, l'orientamento della sua vita e la chiave di lettura dell'intera realtà. Lo scontro tra i due aprirà poi al confronto aperto tra Elia e i profeti di Baal che vedremo nel prossimo incontro.

*Per la nostra riflessione:*

- In tempo di crisi, Acab aveva perso il senso delle priorità. Proviamo ad analizzare la nostra vita e le nostre scelte: sappiamo custodire una vera scala di priorità, o l'ansia e la paura rischiano di sovvertire l'ordine delle cose di cui ci dovremmo preoccupare così che anche noi rischiamo di "preoccuparci di non dover uccidere del bestiame e ci dimentichiamo che gli uomini già muoiono"?
- Quanto c'è in noi di Abdia, della sua paura e del suo decidersi per Dio?
- La nostra fede è capace di smascherare gli idoli del nostro oggi?

**SILENZIO - CONDIVISIONE - PADRE NOSTRO - BENEDIZIONE CONCLUSIVA**